

IO, MEDEA

La leggenda bianca del Rinascimento lombardo

Estate 2020

Bergamo Alta – Cappella Colleoni e Luogo Pio della Pietà Colleoni

COMUNICATO STAMPA

6 marzo 2020:

550 anni dalla morte di Medea, la figlia prediletta di Bartolomeo Colleoni, che riposa presso il celebre monumento per lei realizzato dallo scultore Amadeo nella Cappella Colleoni in Città Alta.

In questa occasione, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, Progetto Coglià, Pro loco Due Castelli Cavernago e Malpaga e Comune di Cavernago, grazie alla disponibilità del) Luogo Pio della Pietà Colleoni, annunciano l'arrivo per l'estate di un nuovo, originale progetto dedicato a Medea.

Il 6 marzo 1470 moriva la giovinetta Medea Colleoni, figlia naturale e, secondo la tradizione la prediletta, del celebre condottiero Bartolomeo Colleoni.

In quella che si può definire la "leggenda bianca" di Medea **due percorsi che si intrecciano indissolubilmente.**

Per primo quello **storico-artistico**: l'anziano Bartolomeo ingaggia il giovane scultore Giovanni Antonio Amadeo per realizzare il monumento funebre di Medea, regalando a Bergamo quella che è stata definita come "la più bella delle effigi che riposano in terra lombarda". Originariamente collocato nel presbitero della chiesa della Basella di Ugnano, nel 1842 il monumento fu traslato nella Cappella Colleoni in Città Alta. In seconda battuta, la morte della giovane alimenta una **leggenda romantica** che intende svelare il volto di tenero padre del Colleoni. Si narra infatti che per la morte della figlia il condottiero versò le sue uniche lacrime e volle seppellire insieme a lei anche l'uccellino che era stato il suo compagno di giochi, per accompagnarla nell'ultimo viaggio. La stessa, inconsapevole Medea, con la sua giovinezza stroncata, viene cantata da poeti e letterati, come Gabriele D'Annunzio.

A riaccendere oggi l'attenzione sulla figura di Medea Colleoni, sono stati **importanti ritrovamenti documentari e di oggetti**, portati in luce da una ricerca attenta e interdisciplinare condotta nell'ambito del macroprogetto Coglià, ampia rete di studio e valorizzazione nata nel 2018, che riunisce istituzioni e luoghi su tutto il territorio italiano legati alla figura di Bartolomeo Colleoni e dei suoi discendenti.

A questa "mappa" colleonesca si affianca ora anche l'ampio network di musei e istituzioni cittadine, tuttora in via di espansione, che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, che ha aderito al Progetto Coglià sin dalle sue origini, ha attivato intorno al tema di Medea Colleoni.

Nasce da qui l'articolato percorso, espositivo e scientifico, **"IO, MEDEA. La leggenda bianca del Rinascimento lombardo"**. Il progetto, con la curatela storica di Gabriele Medolago e con il coordinamento di Barbara Mazzoleni, accompagnerà il pubblico per tutta l'estate proprio nel cuore di Bergamo Alta, tra la Cappella Colleoni e i suggestivi spazi, solitamente non accessibili, del Luogo Pio Colleoni.

L'obiettivo è di incrociare scultura, pittura, documenti, tessuti, percorsi scientifici, conferenze di specialisti e narrazioni di taglio divulgativo, per "far rivivere" attorno allo splendido monumento funebre di Amadeo e alle novità emerse dalla ricerca, la storia e la leggenda di Medea Colleoni, con un affondo in un periodo della storia di Bergamo – **il Quattrocento** – esplorato in parte dagli studi, ma ancora poco restituito al grande pubblico.

Non solo una mostra, ma anche percorsi guidati, attività didattiche, incontri: “IO, MEDEA” tesserà **trame che uniscono indissolubilmente città e territorio**, grazie all’azione e alla condivisione di quelle “terre colleonesche” che della vita e delle attività del condottiero ancora oggi conservano tracce storiche, artistiche e architettoniche importanti.

Il percorso aperto dalla mostra proseguirà anche in autunno per culminare con una **pubblicazione scientifica** curata da Progetto Cogia, che raccoglierà gli esiti di studi e ricerche sulle fonti e saggi di approfondimento dei temi sollevati dalla vicenda di Medea Colleoni.

Tutti i dettagli relativi al progetto saranno resi noti più avanti, in una conferenza stampa dedicata.

UFFICIO STAMPA: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni > tel. 320.8015469 > info@babelecomunicazione.it

“Il nostro obiettivo è di ricondurre l’attenzione su uno dei monumenti rinascimentali più straordinari in assoluto della città di Bergamo, fortemente identitario, alla cui bellezza noi cittadini siamo abituati ma del quale abbiamo perso il significato storico. La struggente vicenda di Medea diventa occasione per un racconto dedicato alle vicende storiche, alla storia dell’arte e del costume, al ruolo e all’educazione della donna e all’universo degli affetti familiari nel Quattrocento. E ancora: le trasformazioni urbane, l’arte e l’architettura con i loro protagonisti, le politiche matrimoniali e la letteratura”.

Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

“Coglia non è solo Bartolomeo Colleoni: quest’anno la sua ampia rete si occuperà di riscoprire la storia di Medea, figlia prediletta del condottiero, attraversando i secoli e riportando all’attenzione di tutti arte, luoghi e intrecci sconosciuti. Una rete di Enti e sinergie che sta crescendo attorno alla nostra storia, moltiplicando iniziative culturali di ampio spessore”

Giuseppe Togni, Presidente del Progetto Cogia e Sindaco di Cavernago

“Il monumento funebre a Medea, oltre ad essere un capolavoro della scultura rinascimentale lombarda, è forse la più concreta ed umana testimonianza del lacrimevole dolore di un anziano padre che sopravvive alla figlia prediletta. La realizzazione di questo sepolcro, affidata al famoso scultore Giovanni Antonio Meda, è un’ulteriore prova di come Bartolomeo Colleoni non sia stato solo uno dei più temuti guerrieri del suo tempo, ma anche un uomo di fede ed un mecenate”.

Guardo Colleoni, Presidente del Luogo Pio della Pietà di Bergamo